



**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.32**

---

**15 FEBBRAIO 2017**

---



---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## LICEO SCIENTIFICO

PROSEGUONO I LAVORI AD ANDRIA

## PISCINA CONSEGNATA IN SEGUITO

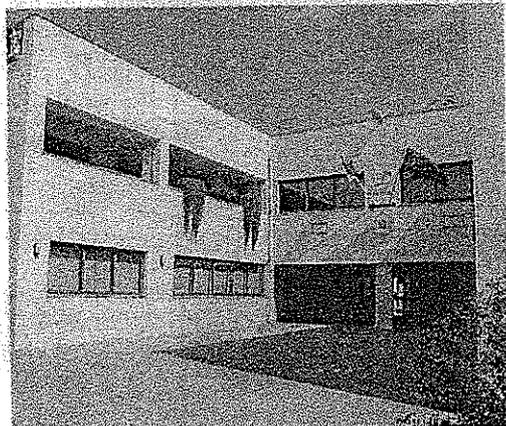
«La realizzazione della piscina e degli annessi spogliatoi dovrebbe essere ultimata per l'inizio del prossimo anno scolastico»

# Nuove aule, a marzo collaudo e consegna

Le rassicurazioni di Giorgino alla comunità scolastica del «Nuzzi»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Come preannunciato, il presidente della provincia Bat. Nicola Giorgino, ha incontrato lo scorso 13 febbraio la comunità scolastica del liceo scientifico "Riccardo Nuzzi", insieme all'ingegner Mario Maggio, dirigente provinciale del settore edilizia, manutenzioni



LAVORI Le nuove aule pronte tra un mese

ed impianti termici. Per la scuola erano presenti presidente del consiglio di istituto, Enzo Novelli, il dirigente scolastico Michelangelo Filannino, e il segretario amministrativo, Michele Palazzo. In un dialogo franco e corretto, si è cercato di puntare l'attenzione sulle questioni che in questo momento sono al centro dell'at-

tenzione: lo stato di avanzamento dei lavori della nuova ala dell'istituto scolastico.

**LE PRIORITÀ** - Il dirigente Filannino, in più occasioni, ha ricordato quelle che per il liceo sono e continuano ad essere le priorità: disporre quanto prima delle aule del primo piano del nuovo edificio, già realizzato dall'impresa edile, siegando la consegna definitiva delle aule

stesse dal termine di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione della piscina prevista nel seminterrato della scuola. Il presidente Giorgino, nel dichiarare tutta la volontà da parte dell'ente che rappresenta di andare incontro alla comunità scolastica, si è soffermato su due nodi cruciali: intanto i lavori al liceo scientifico non sono mai stati sospesi, solo lavori rallentati da parte della ditta che, insieme a varianti e ritardi vari, stanno rallentando i tempi di consegna.

**IL COLLAUDO** - «Sono a buon punto i lavori di completamento di tutte le aule, e i tecnici stanno ultimando il collaudo statico», ha dichiarato il sindaco che ha rimarcato proprio come tale aspetto del collaudo, fino a che non è eseguito e completato, sia quello prioritariamente ostativo alla consegna. Il collaudo dovrebbe concludersi a fine mese. E questo dato, unitamente alla certificazione rilasciata dai vigili del fuoco, dovrebbe rendere possibile la consegna delle aule nei primi giorni di marzo.

Resterebbe la consegna della piscina e degli annessi spogliatoi che, a detta di Giorgino, dovrebbe essere ultimata per l'inizio del prossimo anno scolastico. A lungo si è dibattuto in assemblea anche di una misteriosa nota giunta alla pec del presidente Giorgino: «In data 31 gennaio - spiega - mi è arrivata una nota generica e non firmata da parte dell'associazione genitori del "Nuzzi" in cui si evidenziavano delle perplessità rispetto alla consegna anticipata delle aule rispetto al resto dei lavori. Oltretutto non mi risulta che i lavori siano mai stati bloccati, se non per esigenze di lavoro dell'impresa: non c'è mai stata comunicazione di sospensione dei lavori. Ognuno rimanga nell'ordine delle sue competenze».

ANDRIA CORATELLA (5 STELLE) RIMARCA LE LACUNE DELL'AMMINISTRAZIONE GIORGINO

# «Gestione piscina, silenzio dell'amministrazione»

● **ANDRIA.** L'intervento del legale della società Planet che gestisce la piscina comunale di via delle Querce non è stato risolutore. Il presidente della seconda commissione consiliare, Vincenzo Coratella consigliere del Movimento 5 Stelle, ha avvertito l'esigenza di chiarire ulteriormente alcuni passaggi sulla vicenda, visto che l'avvocato Quinto, nella sua missiva, lo ha tirato in ballo. «A riguardo della piscina comunale - scrive Coratella - è bene chiarire alcune cose. Non ho mai parlato della società che gestisce la piscina comunale utilizzando la parola "abusiva". Suggestisco all'avvocato che cura gli interessi della società (mai da me nemmeno nominata) di leggere attentamente le mie dichiarazioni differenziandole dalle sintesi giornalistiche. In merito al legame contrattuale fra la società e l'amministrazione comunale, è l'assessore Lopetuso a dire, come si legge dal verbale, che l'amministrazione comunale sta valutando una proroga, anche se questa non si può dare - ribadisce il presidente - perché la società è morosa nei confronti del comune. Quindi debitrice verso il comune e non creditrice. Allo stato attuale, comunque, non è stata formalizzata alcuna proroga. Il contratto scadeva a maggio 2016».

«Una buona amministrazione - secondo Coratella - avrebbe preparato il bando per la gestione della piscina comunale almeno sei mesi prima della naturale scadenza e non avrebbe cominciato a pensare ad un nuovo bando sei mesi dopo la fine del contratto. L'amministrazione comunale si è svegliata dal suo sonno perenne dopo che il sottoscritto, devo dire non in completa solitudine, ha sollevato il problema e ha convocato le commissioni. Negli anni precedenti non c'è stata alcuna attività finalizzata al recupero delle somme dovute e a stabilire un corretto rap-

porto fra l'ente pubblico e la società privata. Tutti in silenzio. E noi invece in campagna elettorale abbiamo promesso di parlare a voce alta, abbiamo promesso trasparenza e chiarezza».

Sul fronte amministrativo, intanto, è stata calendarizzata la prossima seduta di consiglio comunale. Un'adunanza straordinaria, in unica convocazione si terrà venerdì 17 febbraio alle 18.30 con all'ordine del giorno, in particolare, la proposta di deliberazione di consiglio comunale: approvazione convenzione per la costituzione e gestione in forma



**POLEMICA** La piscina comunale di Andria

associata di un'associazione, denominata "Associazione Puglia Imperiale", tra tredici comuni del Nordbarese. L'interrogazione riguarda il nuovo piano d'ambito Aro2bt - raccolta differenziata porta a porta, proposta dai 5 Stelle; gli ordini del giorno, entrambi proposti dai Cor, sono inerenti alla devoluzione del gettone di presenza delle sedute di consiglio e delle commissioni delle sedute di settembre ed ottobre, e all'acquisto apparecchiature di video sorveglianza. [m.pas.]

ANDRIA OGGI L'INIZIATIVA DI PAX CHRISTI

# Laudato sii, incontro per promuovere l'enciclica del Papa

● **ANDRIA.** Tornare ad occuparsi della "casa comune", ovvero il mondo, il creato, di cui avere cura e rispettare. Papa Francesco con la sua enciclica "Laudato sii" ha invitato tutta la comunità cristiana a riflettere su un tema così importante e caro a tutti, perché da esso dipende il nostro futuro. Su questa scia e nella prospettiva di presentare e diffondere nella diocesi di Andria la stessa enciclica papale, il Punto pace di Pax Christi ha dato il via al progetto "Laudato sii", promosso dall'ufficio della pastorale sociale e del lavoro, della giustizia e della pace, della salvaguardia del creato e dalla Caritas diocesana. Ma tante sono le organizzazioni ecclesiali e laiche che hanno dato il proprio sostegno: l'ufficio della pastorale giovanile, consulta delle aggregazioni laicali, forum socio-politico, MEIC, Bottega del mondo, Agesci di Canosa e di Minervino, L'Umana dimora (Minervino), Comunione e Liberazione (Andria), Cooperativa Sant'Agostino, FAI e Legambiente. Queste realtà associative, espressione di due mondi diversi, ma non lontani e contrapposti, hanno deciso di dialogare e riflettere sulla "lettera Enciclica sulla cura della casa comune".

Due sensibilità, due prospettive che dialogano e approfondiscono un documento di valore universale. Primo appuntamento è per oggi 15 febbraio, alle 19, presso l'auditorium mons. Di Donna (via Saliceti, Andria). Dialogano don Renato Sacco, coordinatore di Pax Cristi nazionale, Francesco Tarantini, presidente regionale di Legambiente. Modera la giornalista Marilena Pastore. Don Renato Sacco, attualmente parroco di alcune piccole parrocchie sul Lago d'Orta, in provincia di Verbania, nella diocesi di Novara, fa parte della commissione diocesana Giustizia e Pace e dal maggio del 2013 è coordinatore nazionale di Pax Christi. È stato tra i primi preti obiettori alle spese militari, subendo anche qualche pignoramento e un processo penale, con assoluzione, il 4 giugno 1991 per aver invitato a non spendere soldi per le armi. Ha seguito per Pax Christi diverse situazioni di guerra, in particolare in Iraq.

ANDRIA

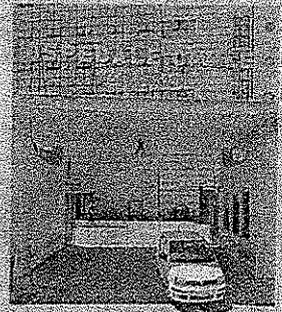
## Zinni (lista Emiliano): «La visita di Ruscitti per accendere i riflettori sul Bonomo»

■ **ANDRIA.** «L'intenzione era proprio quella di accendere i riflettori sull'ospedale di Andria in questo periodo di così grandi cambiamenti, così da raggiungere dei punti fermi: direi che ci siamo riusciti. Del resto è lo sforzo che porto avanti da qualche tempo a questa parte».

Il consigliere regionale Sabino Zinni, capogruppo della lista Emiliano Sindaco di Puglia, torna a parlare della questione sanita ad Andria, dopo la visita al "L. Bonomo" nei giorni scorsi del neo direttore del dipartimento salute della regione Puglia, Giancarlo Ruscitti. Nessuna visita ispettiva, come ha spiegato lo stesso Ruscitti, solo desiderio di comprendere e approfondire perché «per legiferare - ha detto - bisogna conoscere le realtà».

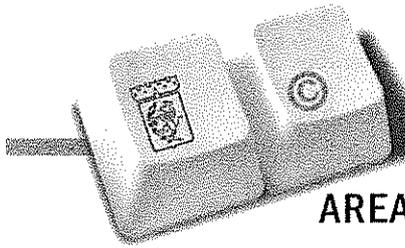
Il consigliere Zinni ha accompagnato Ruscitti nel suo giro per le sale del Bonomo, oltre a lui anche il direttore generale Asl Bat Ottavio Narracci. «Avere presenti in loco le due maggiori figure in fatto di sanità a livello regionale e a livello provinciale è sicuramente servito a sciogliere dei nodi sia circa il nuovo ospedale, che su quello esistente - ha rimarcato il consigliere Zinni - Il Dott. Ruscitti ha ribadito che la risposta ai problemi della sanità sul territorio è il nuovo ospedale di Andria per cui c'è già una disponibilità economica importante per poter iniziare. Invece il direttore Narracci ha esposto come nei prossimi giorni ci sarà l'avvio del bando per destinare i 5 milioni di euro necessari all'ospedale di Andria e incrementare i suoi posti letto fino a 220 unità. Non mi sembrano dichiarazioni di cui si possa non tener conto».

«Negli ultimi mesi lo sport preferito da molti è stare fermi a commentare qualunque cosa riguardi la sanità dicendo che si tratti di pure illusioni o di chimere - conclude il consigliere regionale Sabino Zinni - È una posizione comoda, ma non è da me. Pur non nascondendomi le difficoltà in campo credo che questo sia il tempo di lavorare senza lasciarsi andare a facile disfattismo. A questo proposito auspico per il futuro una maggiore unità d'intenti con gli altri esponenti politici del territorio, andando oltre i rispettivi posizionamenti e fuori di dubbio che avremmo un'incidenza maggiore. Detto questo il mio impegno sulla questione rimarrà invariato, qualunque risulteranno poi essere le forze in campo».



OSPEDALE IL «BONOMO»

[m.pas.]



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

LE INDAGINI RIFLETTORI SUI RAPPORTI CON IL «RE DELLE SLOT»

## Fini indagato per riciclaggio sequestrati 5 milioni a suocero, cognato e moglie

● **ROMA.** Il rapporto tra Gianfranco Fini e Francesco Corallo - il «re delle slot» da dicembre in carcere per un'evasione da centinaia di milioni e figlio di Gaetano, ritenuto il «cassiere» del clan Santapaola - sarebbe alla base del patrimonio dei Tulliani, suocero, cognato e moglie di Fini, oltre 7 milioni di euro. Una «contiguità» durata almeno fino al 2009 e che ha visto l'imprenditore partecipare anche al compleanno della figlia di Fini nell'appartamento privato dell'allora presidente della Camera dei Deputati. E sarebbe proprio quel rapporto che ha spinto Corallo, «il titolare di un'impresa colossale», a fare operazioni finanziarie e immobiliari assolutamente in perdita, tra cui l'acquisto della ormai famosa casa di Montecarlo, con i Tulliani, «una famiglia della piccolissima borghesia romana».

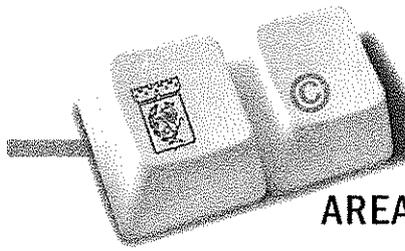


NEI GUAI Gianfranco Fini

L'ex vice premier ed ex presidente della Camera finisce nel registro degli indagati della procura di Roma con l'accusa di concorso in riciclaggio: dalle perquisizioni effettuate della Guardia di Finanza in occasione degli arresti, e dai conseguenti accertamenti bancari e finanziari, sarebbero emerse infatti nuove condotte illecite

compite dai Tulliani e dallo stesso Fini. «L'avviso di garanzia è un atto dovuto - ha commentato - ho fiducia nell'operato della magistratura, ieri come oggi».

Nei confronti di Sergio, Giancarlo ed Elisabetta il Gip ha disposto il sequestro di conti correnti e immobili per un valore di circa 5 milioni. Ma l'obiettivo è ora capire cosa legò Corallo a Fini. O meglio, come scrive il gip, «quale era l'interesse di Corallo a coltivare così intensamente i Tulliani» e a fare con loro «considerevoli affari?». Dice infatti il giudice che è «riduttivo credere che la vicenda si sostanziasse nell'acquisto della casa di Montecarlo». La questione, piuttosto, «è molto più ampia» e «stupisce davvero che un imprenditore del calibro e delle dimensioni di Corallo si attivi senza risparmio di risorse, economiche, tecniche, finanziarie, per diventare socio dei Tulliani».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

OGGI IL TAVOLO CON I SINDACATI DEI ULTIMI RITOCCHI AL TESTO DELLA NUOVA LEGGE DANNO SPAZIO ALLA CONTRATTAZIONE A PREMI. RISULTA IN SERATA LA VENTURA DEI RICERCATORI DELL'ISTAT

## Un piano di assunzioni per i precari della P.a.

Contratti stabili per chi ha un'anzianità minima di tre anni. Il progetto rientra nella riforma del pubblico impiego

ROMA. Un piano di assunzioni straordinario per «superare il precariato» e «valorizzare la professionalità acquisita» da chi lavora nella Pubblica Amministrazione da anni. Il progetto era già stato annunciato ma ora prende forma, con la definizione dell'anzianità minima richiesta per accedere: almeno tre anni anche se non continuativi. È lo stesso tetto che vale per il privato, che spacchettato in mesi fa 36. La mossa rientra nella riforma del pubblico impiego e risponde anche ai richiami dell'Europa, che da tempo ha acceso i fari sull'abuso di contratti a termine rinnovati all'infinito. Un esempio emblematico è quello dei ricercatori dell'Istat, per i quali la soluzione è arrivata proprio in serata ed è stata salutata con soddisfazione anche dalla ministra della P.a, Marianna Madia, che si è detta «contenta che tutto sia andato nel modo giusto».

Oggi cadrà il velo su tutto il nuovo Statuto della P.a, è stato infatti convocato il tavolo con le organizzazioni sindacali per fare il punto su un riordino che va dalla lotta all'assenteismo a un nuovo sistema di valutazione. In questi momenti sono in corso gli ultimi ritocchi al testo. Tra le novità dell'ultima ora, ci sono i dettagli sulle misure speciali per tutelare chi è già parte integrante della macchina pubblica anche se con rapporti di lavoro precari. Il piano straordinario per le assunzioni coprirà il triennio che va dal 2018 al 2020 e si snoderà su un doppio binario. Da una parte si dà la possibilità di trasformare in fisso chi già lavora in una data amministrazione a tempo determinato ed è stato selezionato tramite concorso; dall'altra si consentirà di aprire bandi che destinino almeno il 50% dei posti disponibili al personale interno con contratti di lavoro flessibile. Quindi chi ha già fatto un concorso può essere assunto senza doverne fare di nuovi, mentre gli altri avranno l'opportunità di

poter partecipare a un concorso contando su una riserva, su una quota consistente di posti a loro dedicati.

L'intervento che ha fatto da apripista, sul cui modello è basato il piano, è quello, lanciato dal governo l'estate scorsa, che ha consentito alle amministrazioni comunali di risolvere il problema del personale scolastico, precario, di materne e asili nido. Resta da definire la data da cui far scorrere i tre anni, fonti sindacali parlano di cinque anni, quindi se si inizia nel 2018, il conto partirebbe dal 2013, che poi è l'anno in cui, secondo la Ragioneria generale dello Stato, le stabilizzazioni hanno esaurito la loro spinta. Sempre tra i sindacati c'è chi vorrebbe andare più indietro, fino al 2009. L'arco di tempo entro cui far rientrare l'anzianità minima rappresenta quindi un nodo ancora da sciogliere. Ed è per questo altrettanto azzardato stabilire una platea, posto che i contratti a tempo nella P.a. sono poco più di 80 mila concentrati nella sanità e negli enti territoriali (dati Aran), mentre i co.co.co si fermano poco sotto le 38 mila unità.



MINISTRA Marianna Madia

Le ultime questioni saranno affrontate nel tavolo con i sindacati. «Per noi ci sono tre fatti importanti» dice il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo, e coincidono con tre articoli del Testo unico: «il 2, il 5 e il 40», che riguardano lo spazio da riservare alla contrattazione. Per il segretario confederale della Cisl, Maurizio Bernava, «è importante sanare una lunga storia di precariato» e permettere di utilizzare nella P.a. «forme di contratto come l'apprendistato qualificato, così da dare spazio a giovani laureati». La Cisl insiste anche per inserire nel decreto «la defiscalizzazione dei premi». A «buon punto siamo» secondo il segretario generale della Confal Unsa, Massimo Battaglia, che parla di «un inizio positivo».